

*Da Roma, di 30 octubrio, l'ultime.* Di la penuria grande dil grano; et valerà el rugio carlini 50. *Item*, di l'intrada dil cardinal eurense, vien legato di Germania. *Item*, lo aviso di la triegua, seguita tra il re di romani et il conte palatino, et altre cosse; *conclusive*, el papa è più duro cha mai contra la Signoria in rehaver le sue terre di Romagna. Et è da saper, è mexi tre la Signoria non ha scritto a l'orator nostro a Roma, et non li va davanti il papa per non li esser in gratia. La parte fu presa di far in suo locho, *tamen* non lo voleno elezer, perchè pareria se li desse ubidientia con novo orator.

37 *Da mar, da Corfù.* Fo aviso di l'armata turcha, passata tutta dal Zante via, e andava a la volta di Modon; el nostro provedador Contarini, con 13 galie, era ito versso Levante.

*A dì 8.* Da poi disnar fo consejo di X.

*A dì 9.* Fo letere di Cypri, per navilij, zonti con formenti, che è stà bona opera; et sier Piero Balbi, luogo tenente, è molto laudato, perchè di Cypri si arà stera . . . formenti, che sarà optima cossa; *tamen* li formenti è cari, e a Mestre le farine lire 9, soldi 10 el ster, et in fontego lire 9, soldi 4, et lire 8 soldi 16, *ergo etc.*

*A dì X, domenega.* Fo gran consejo.

*A dì XI, fo San Martin.* Non fo 0, *solum* in questa matina morite el reverendissimo domino Thomà Donato, patriarcha di Venexia, era frate di l'ordine di San Domenego, fo fiol di domino Hermolao, stato patriarcha anni X e zorni. Morite da gote e febre; era mal aidente di le man e piedi, per gotte, et non vedeva de gli ochij; havia anni . . . Fu excelente predichator, et predichò *alias* a San Marco, che Jo l'uditi; et li soi sermoni sono in libreria di San Domenego. Morite con bona fama; et tra le altre cosse, questuj à miorato le intrade dil patriarcha da ducati 200 di più; à fabricato nel patriarcha, e una chiesiola di San Zuane, dove era il basterio, et ivi à fato la so archa, qual non è compita, la chiesa, di adornarla, è driedo il campaniel. *Item*, à fabricà una bella caxa a Miran, dove l'andava a piacer, et alla lassà a li patriarcha. *Item*, à electi XII canonici di Castello, piovani di contrade, oltra li XII ordinarij di Castello. *Item*, à lassà il patriarcha fornito per uno anno di ogni cossa: formenti, stera 450, vin, oio, legne, formazi *etc.*; sì che il patriarcha novo arà pocha spexa. *Item*, tutte tapezarie *etc.*; e il patriarcha fornito di lecti, e altro, à lassato; et in vita volse exequir il testamento. Havia pochi arzenti, *solum* in contadi ducati 130. *Conclusive*, era bon pastor a' preti, *licet* al principio mostrò crudel, poi si

plachò molto. Et venuto il suo vichario, domino . . . di San Daniel, in colegio, et referito a la Signoria, come questa matina esso patriarcha havia voluto udir la messa in camera, et nel levar dil corpo di Christo *expiravit*. Fo mandato a dir, per le contrade, si sonasse campane dopie, *de more*, et posto hordine andar il principe a compagnarlo a la sepultura mercore proximo, justa il consueto. La spexa fasi di l'intrada dil patriarcha, di lire 700 di cera.

*A dì 12.* Da poi disnar fo pregadi, per far la election dil novo patriarcha, da esser nominato al pontifice. Et è da saper, l'abate di Borgognoni mostrava non voler esser, per esser stà electo a Cremona, dicendo soi fradelli, lui non vuol, ma missier Anzolo, suo barba, el vuol tuor ad ogni modo; et quelli dil Surian procurava, perchè sotto il defonto, za X anni, fo sotto una ballota; et ha hoptima fama, è prior di la Certosa. Or, poi leto le letere, fo fato lezer certa parte di le pregierie; et volendo dar sagramento al consejo, ch'è cossa inusitada, a tutti pareva di novo, perchè erano stà pregadi, et quasi volevano licentiar el consejo, ma pur fo ditto è bon farlo ozi, acciò che il papa non elezi uno altro; et cussi zurono di pagar le so consentie. E, fato il primo scurtinio, el Surian vene 3.º, et il Borgognoni ultimo, et niun non passò; al 2.º scurtinio, el Surian vene ultimo, et niun non passò. Et per il principe, e tutto il colegio, fo posto una parte, che per questa volta *tantum*, quelli do arano più ballote nel 3.º scurtinio, siano reballotadi l'uno contra l'altro, e chi à più ballote sia rimaso; e fu presa. Et cussi, fato il 3.º 37 scurtinio, il Surian passò di 4 ballote, *videlicet* 94, et 90, et rimase di 8 dal Borgognoni, qual ave 86 *etc.* Et subito fo sonato campano a San Stai et San Giacomo di l'Orio, perchè sier Zuan Surian, padre dil novo patriarcha, vi sta qui. Questo patriarcha è dotto, di anni . . . , stato in la Certosa anni . . . et . . . , volte prior a Santo Andrea, dove è al presente, et à bona fama. Il scurtinio sarà qui soto notado.

Fu *etiam* posto parte, di drezar la compagnia di cavali di Raspo, *videlicet* di homeni d'arme, re-durla in 40 cavali *etc.*, *ut in parte*; e fu presa.

Fu voluto meter una parte, per il colegio, di acresser certo salario al Fraganzan, leze a Padoa. Sier Francesco Foscari, el cavalier, andò in renga a contradir, et fo rimessa a un altro consejo.

*Di Franza, di sier Francesco Morexini, dottor, cavalier, orator nostro, date a Milon, a dì 21 octubrio.* Come el re era per andar a Paris, e de li poi in Ormandia; et che domino Zuam Laschari, orator destinato a questa Signoria, era stà expedito